

SEGUIRE LA PREDA È QUESTIONE DI NASO...

Il passo felpato e l'occhio allenato dell'arciere a caccia da soli non bastano. Il selvatico ha tutti i sensi all'erta, e bisogna ingannarlo nel modo migliore.

L'arciere cacciatore deve essere in grado di avvicinare la sua preda senza essere individuato, molto più di chi pratica la consueta caccia con fucile e cane al seguito. Il suo compito è quindi quello di ingannare le difese naturali dell'animale che sta cercando sorprendendolo nel suo ambiente: la sua vista, il suo udito e il suo olfatto. Ed è appunto l'infallibile olfatto la migliore arma degli ungulati. Poiché se i segnali sonori e visivi non sempre vengono interpretati correttamente, quelli olfattivi lo sono sempre univocamente.

In condizioni di vento favorevole la maggior parte degli ungulati è in grado di avvertire un pericolo a circa mezzo chilometro di distanza. L'olfatto di questi animali è un mondo tutto a sè stante che difficilmente siamo in grado di capire.

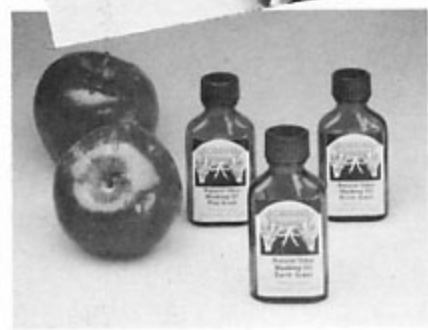
Camminare sempre contro vento

Per questo motivo, regola fondamentale e primaria, bisogna sempre camminare con il vento in faccia, al limite di traverso. Questa è la cosa più importante da tenere in mente quando si caccia in forma vagante con l'arco. Per individuare leggere brezze, già sufficienti per farci scoprire, sono necessari alcuni piccoli stratagemmi. Personalmente uso legare nell'asola della corda dell'arco un leg-



UNA LINEA
DI «PROFUMI»

Il mercato americano offre un'ampia scelta di essenze naturali. Quella di origine animale svolgono un effetto coprente dell'odore umano (come ad esempio l'urina di volpe) o anche un'azione di richiamo (come ad esempio gli estratti ghiandolari di cervia). Le essenze di origine vegetale, come odore di pino, mela, ginepro ecc, svolgono un'azione coprente. Infine un'ampia gamma di prodotti chimici aiuta ad eliminare l'odore umano.



gero filo di cotone bianco. Anche la più leggera brezza muoverà questa banderuola. Altro sistema è quello di raccogliere una manciata di foglie secche e lasciarle cadere al suolo, si avvertirà subito la direzione del vento. Esistono in commercio appositi contenitori con dispositivo a spruzzo che diffondono una impalpabile nu-



validi quanto meno sono usati in un areale circoscritto. Nel senso che le esperienze negative rendono gli animali molto piú diffidenti. Le piú facili da reperire sono quelle «dedicate» ai cervidi: daino, capriolo e cervo. Le essenze coprenti sono in genere odori di altri animali che vivono abitualmente nell'habitat della nostra preda.

Oppure sono estratti di piante, erbe, presenti normalmente nei boschi. Validi gli odori di pino, ginepro, ecc. Valido anche l'accorgimento di utilizzare lo sterco stesso degli animali liberi in zona.

Poche gocce di grande effetto

A tale proposito non occorre «impestarsi» gli abiti e le mani di questi prodotti e, dato che spesso sono contenuti in recipienti con tappo a chiusura ermetica, basterà aprirli per permettere la fuoriuscita dell'essenza e richiuderli successivamente senza il rischio di contaminazione con la tappezzeria dell'auto o l'arredamento di casa. Volendo si può artigianalmente ricorrere ai contenitori delle pellicole, contenenti cotone idrofilo imbevuto di poche gocce dei nostri prodotti. Non occorre metterne troppo; poche gocce bastano perché un odore troppo forte può addirittura infastidire i nostri animali.

Il mio coprente preferito è urina di volpe rossa, animale presente in quasi tutti gli habitat e perciò molto versatile. Personalmente mi ha permesso di avvicinare cinghiali fino a pochi metri.

voletta di polvere bianca; evitare assolutamente il borotalco perché aromatizzato. Qualora non fosse possibile contare su di un vento costante o quando questo fosse del tutto assente (anche se è una circostanza piú rara di quanto si possa immaginare) dovremo ricorrere ad altri stratagemmi. Abbiamo infatti a disposizione tutta una serie di miscele odorifere, comunemente battezzate «puzzette» che ci aiuteranno nella nostra difficile opera. Queste ci permetteranno di confondere, non di ingannare, la nostra preda.

Possiamo dividere queste «essenze» in tre categorie: essenze che sfruttano richiami sessuali, essenze che coprono ed incuriosiscono, essenze che stimolano l'appetito. Le prime sono senz'altro le piú efficaci per attirare nel nostro raggio d'azione gli animali che ne riconoscono il messaggio sessuale da un individuo della stessa specie: sono in genere ricavate dall'urina di femmine in estro e sono altamente efficaci nel periodo degli accoppiamenti. Questi odori, oltre ad attirare i maschi, sono efficaci anche con le femmine e sono tanto piú



SACCHI

SACCHI S.A.S. di E. Sacchi, G. Alberti & C.

20121 Milano - Corso Garibaldi, 113 - Tel. 650.493-650.559

ARCHI - BALESTRE - COLTELLERIA - TREKKING - SURVIVAL - ABBIGLIAMENTO - BORSE - CALZATURE SPORTIVE - TEMPO LIBERO

VASTISSIMO
ASSORTIMENTO DI ARCHI E
BALESTRE DI TUTTE LE
MIGLIORI MARCHE
ALCUNI ESEMPI (IVA compresa):

Arco Compound Martin Bobcat, allungo 27÷30", potenza reg. 35÷50#	L. 350.000
Arco Compound Bear Whitetail, allungo reg. 28÷30", potenza reg. 40÷65#	L. 150.000
Arco Comp. Pse Mach 1,5, mim., all. 28", pot. 35÷50# o 45÷60#	L. 240.000
Arco Compound Pse Mach 1, mimetico, allungo 30", potenza 45÷60#	L. 320.000
Paglioni 60×60 in materiale sintetico	L. 35.000
Paglioni 80×80 in materiale sintetico	L. 44.000
Frecce Gamegetter complete di punta cad.	L. 8.000
Frecce XX75 mimetiche complete di punta cad.	L. 9.000



“... meno male che mio papà
usa un BARNETT...”

Per fare sempre “centro” scegli
archi e balestre BARNETT, per-
chè solo BARNETT ti offre il me-
glio che esiste oggi sul mercato
mondiale.

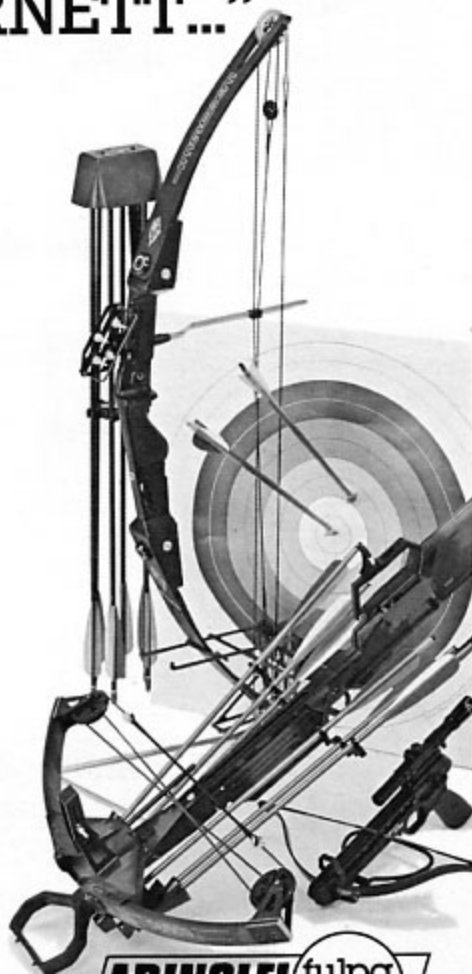
Gli ARCHI e le BALESTRE BAR-
NETT infatti sono progettati e co-
struiti con processi tecnologici
d'avanguardia.

BARNETT: una gamma comple-
ta di archi e balestre creata per
entrare nella leggenda.



BARNETT
INTERNATIONAL

ARCHI E BALESTRE
PER NON SBAGLIARE MAI



20052 MONZA (ITALY) - Via Biancamano, 2
Tel. (039) 748041-732856
Telex 312847 FULPA I - Fax (039) 738079

Sponsor ufficiale
Federazione Italiana tiro con la balestra

CACCIA CON L'ARCO

Terza categoria di odori è quella che interessa la sfera alimentare. Classica l'essenza di ghianda, mela, granoturco. Questi odori vanno usati nel periodo di maturazione, o poco dopo, dei frutti e nelle zone dove normalmente queste coltivazioni sono presenti. Personalmente le ritengo meno efficaci tranne che nei luoghi dove è possibile la pasturazione.

Il nostro odore è troppo umano

Le nuove teorie vogliono però che il cacciatore perda il suo odore così «umano». Perché un animale è in grado di avvertire la nostra presenza indipendentemente dagli odori coprenti che ci siamo messi addosso. «Il miglior odore è il non odore». Sono reperibili prodotti che cancellano dal corpo e dagli abiti il nostro odore corporeo e quanti altri odori di civiltà ci portiamo dietro. In genere questi prodotti sono bagno-schiuma adoperabili anche come shampoo e come detersivo per l'abbigliamento. Sono tutti assolutamente biodegradabili al 100% perché fatti di sostanze naturali a base di clorofilla. Lasciano un vago odore di bosco e di natura. Sono senz'altro validissimi in congiunzione con uno degli altri prodotti esaminati e sono in vendita nei buoni negozi di arcieria. Altri sono invece spray e controllano la traspirazione, uccidendo i batteri che sono causa dei nostri odori corporei e si possono applicare direttamente sul corpo e sugli abiti. Eccezionali i prodotti di «Tink's» tra cui l'ottimo «Non scent camo soap» o il «Tink's non stinks», oppure il «Cover-up» ed il «Scent Shield». Il massimo per coprire il nostro odore è dato dalle tavolette di clorofilla, da prendere due o tre giorni prima della caccia. Questo regolerà il nostro alito e la nostra traspirazione al meglio.

Una curiosità: ai cacciatori birbaccioni che non riescono a resistere al vizio del fumo non resta altro che cospargersi di estratto di puzzola... negli Usa fanno così, a voi la scelta.

Tutti questi prodotti, anche se non miracolosi, danno un valido aiuto all'arciere cacciatore e possono permettergli di guadagnare quei pochi attimi che segnano la differenza tra fallimento e successo.

Feliciano Dazza